

## BELEOLICO – IMPIANTO EOLICO OFFSHORE NELLA RADA ESTERNA DEL PORTO DI TARANTO – CONDIZIONE AMBIENTALE A.14

### NOTA DI FATTIBILITÀ DEGLI IMPIANTI DI ACQUACOLTURA A CURA DEI CONSULENTI TECNICI

Il Decreto di VIA n. 391 del 24/07/2012, già prorogato con Decreto n. 7 del 17/01/2018 ed oggetto di ulteriore proroga con Decreto n. 200 del 27/05/2021, prescrive, tra l'altro, quanto dettato al punto A.14 (di seguito "la Prescrizione"):

*"dovranno essere presentati i progetti relativi alle attività acquacoltura le cui attività dovranno essere realizzate all'esterno della perimetrazione a mare del SIN".*

La Prescrizione prevede la realizzazione di impianti di acquacoltura negli spazi marini concessi, posti al di fuori della perimetrazione del SIN di Taranto. In particolare, le aree allocate ad impianto e relative pertinenze, come evincibile dall'elaborato grafico allegato "P1809Z.P23.09", constano di:

- Superficie interessata dalla posa del cavo sottomarino, soggetta ad attività di manutenzione e, dunque, non assoggettabile ad attività di acquacoltura;
- Superficie di installazione della turbina, corrispondente ad un'area circolare di diametro pari a 5 m rispetto al centro della turbina, non destinabile ad altri usi, poiché impiegata per l'installazione della fondazione delle torri eoliche e di opere accessorie, elettriche ed elettromeccaniche, necessarie per la costruzione e l'esercizio della macchina, oltre agli spazi destinati ad esigenze logistiche, gestionali e manutentive;
- Superficie di sorvolo, ossia lo specchio acqueo individuabile come proiezione ortogonale piana sul livello del mare dell'area spazzata dal rotore, al netto delle suddette superfici in concessione già destinate ad altri usi e geometricamente inscritte nell'area di sorvolo.

Di conseguenza, l'area da destinare ad attività di acquacoltura andrebbe individuata esclusivamente tra le aree sottese all'area di sorvolo. Ciò detto, si segnalano di seguito le criticità rilevabili in riferimento alla compatibilità delle aree adibite ad installazione ed esercizio dell'impianto eolico con un'attività di acqua-pescicoltura.

Per le turbine G07, G08, G09 e G10, appartenenti al sottocampo nord-ovest, posto nelle vicinanze del Molo Polisettoriale di Taranto, la batimetria dei fondali renderebbe l'area incompatibile all'installazione di impianti di acquacoltura, secondo quanto riportato nella più recente versione della Guida Tecnica "Assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA)" dell'ISPRA, in quanto non rispetterebbe i limiti indicati per la valutazione dell'idoneità di una zona marina per la piscicoltura.

Per l'altro sottocampo di ulteriori n.6 aerogeneratori, posto a tergo della Diga Foranea, posto che andrebbe verificata la compatibilità della batimetria con i limiti indicati dalla Guida Tecnica dell'ISPRA,

- le turbine G01, G02 e G03, ricadendo all'interno della perimetrazione a mare del SIN, come da elaborato grafico "0313-17.S.I.N." allegato, non risultano conformi alle richieste di cui alla Prescrizione; inoltre, pur escludendo la circostanza di vincolo SIN, occorrerebbe, altresì, identificare tra le aree di sorvolo spazi utili al netto delle aree investite dai cavidotti sottomarini e relative pertinenze;
- Relativamente alle turbine G04, G05 e G06, che risultano comunque molto prossime e con area di pertinenza pressoché contigua al limite di perimetrazione a mare del SIN, volendo individuare tra le aree di sorvolo di codeste turbine aree utili all'allocazione di impianti di acquacoltura, occorre rilevare per singola macchina quanto di seguito esposto.
  - Per la turbina G04 una porzione dell'area di sorvolo ricade all'interno dell'area SIN, ulteriori porzioni risultano interessate dal passaggio dei cavidotti sottomarini e relative fasce di rispetto, pertanto, resta solo una ridotta porzione di area da allocare ad attività di acquacoltura;
  - Per la turbina G05 occorrerebbe individuare spazi all'interno dell'area di sorvolo al netto delle superfici destinate a cavidotti sottomarini e relative fasce di rispetto che, in questo caso, investono completamente la corona circolare per una fascia in direzione nord-nord est e sud-sud ovest e per un'ulteriore fascia che investe metà della corona circolare in direzione sud-est;
  - Per la turbina G06, con area di sorvolo altresì investita per tre fasce dalle pertinenze del cavidotto sottomarino in direzione nord-ovest, sud-ovest e sud-est, si presenta, inoltre, una problematica di ritorno dell'onda di frangimento contro la Diga Foranea, che renderebbe molto difficoltosa l'installazione e la gestione ordinaria ed in sicurezza di impianti semi galleggianti e semi flottanti.

Si precisa che, il problema di ritorno dell'onda si ripropone, per ovvie ragioni geometriche, per le turbine G01 e G02, pur volendo escludere la circostanza di vincolo SIN.

Pertanto, all'interno delle aree in concessione, gli spazi utili all'installazione di impianti di acquacoltura sono individuabili esclusivamente nel semi-areale di sorvolo delle turbine G04 e G05, in corrispondenza della sezione nord-ovest della corona circolare.

Stanti tutte le criticità sovraesposte ed evincibili dalla geometria degli spazi oggetto di Concessione, in generale, nelle ridotte porzioni potenzialmente utili di aree individuabili secondo i suddetti criteri, si pongono, ad ogni modo, problematiche legate alla gestione logistica delle attività di manutenzione ordinaria (percorso di mezzi per manutenzioni, quali navi e pontoni, sistemi di trasporto ed esigenze di trasporto del personale e delle maestranze adibite all'esercizio e manutenzione delle macchine) necessarie al fine di garantire l'esercizio in sicurezza dell'impianto.

In caso di necessità di interventi di manutenzione straordinaria, che potrebbero comportare il fermo elettrico o la disconnessione, la sostituzione di un main component, lo smontaggio/rimontaggio di porzioni di turbina o dell'intera turbina, si potrebbe presentare la necessità di riallestimento completo di un'area di cantiere a mare, con conseguente esigenza di spazi che impegnerebbero l'intera area di sorvolo della turbina oggetto di intervento per posizionamento gru, JKV, navi, barcaioli, personale subacqueo ecc..

I siti per l'attività di acquacoltura, inoltre, devono ricadere in aree che garantiscono il soddisfacimento di una serie di esigenze tecniche, quali, a titolo esemplificativo:

- condizioni oceanografiche (batimetria, correnti, altezza dell'onda) idonee per la dispersione di nutrienti e di biodepositi, la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi e la sicurezza delle strutture di allevamento;
- parametri ambientali, idonei per assicurare la crescita, la salute e il benessere delle specie allevate e la qualità e la salubrità dei prodotti allevati;
- disponibilità di spazio sufficiente al fine di garantire una buona resa e scongiurare scarse condizioni di benessere ed igienico-sanitarie;
- funzionalità logistica per le operazioni di gestione delle attività di produzione, di trasporto terra-impianto e di commercializzazione dei prodotti.

Tali esigenze risultano comprensibilmente difficili da coniugare con gli aspetti di impatto e le necessità connesse alla gestione operativa di un impianto eolico offshore di produzione di energia elettrica.

Un ulteriore aspetto da evidenziare riguarda la gestione in termini tecnico-economici di un impianto di acquacoltura, in quanto il prodotto risultante dalla piscicoltura va in qualche modo impiegato e commercializzato e tale attività non è ascrivibile a quelle contemplate nel novero del Codice Ateco e dell'oggetto sociale della società Beleolico S.r.l..

Sulla base di quanto già comunicato nelle precedenti corrispondenze tra le attività di compensazione ambientale alternative – giusta documentazione di ottemperanza di cui alla Procedura ID\_VIP 10350, Renexia S.p.A., società di holding, già controllante della Beleolico S.r.l. nella fase di costruzione dell'impianto (fino a dicembre 2022) e tutt'oggi controllante della Renexia Services S.r.l., società intestataria della manutenzione e gestione operativa dell'impianto Beleolico, ha formalizzato in data 26/05/2022 il Contratto di Sponsorizzazione n. 4500145172 (di seguito "Contratto di Sponsorizzazione") con la Jonian Dolphin Conservation, associazione di ricerca scientifica finalizzata allo studio dei cetacei del Golfo di Taranto, che ha supportato, altresì, la Beleolico S.r.l. nelle attività di monitoraggio di cui alle prescrizioni A.3 e A.5 del Decreto VIA n. 391 del 24/07/2012 e s.m.i..

Con il Contratto di Sponsorizzazione, Renexia S.p.A. si impegna a collaborare con la Jonian Dolphin Conservation per la realizzazione di iniziative per la sostenibilità ambientale e sociale.

Il Contratto di sponsorizzazione, oltre ad un progetto di ricerca triennale dal valore di € 100.000, finanziato dalla Renexia S.p.A. allo scopo di favorire una costante attività di monitoraggio e analisi dei dati, prevede ulteriori attività, nel merito delle quali è possibile annoverare la realizzazione di un impianto di acquacoltura.

Tra le varie iniziative promosse dall'associazione Jonian Dolphin Conservation, infatti, è stato sviluppato il progetto di realizzazione di un rifugio, "San Paolo Dolphin Sanctuary", composto da un sistema di vasche galleggianti da installare in corrispondenza di un'area marina nel Mar Grande, di fronte all'Isola di San Paolo nei pressi di Taranto, destinato ad ospitare cetacei in cattività provenienti da delfinari ed acquari di Europa. Il progetto prevede l'installazione di una vasca di dimensioni 24x43 metri, realizzata con assemblamento di n.10 moduli galleggianti di dimensioni 2,4x12 metri ancorati al fondale tramite corpi morti in cls, alla quale sarà collegata una rete di contenimento in PVC monofilamento con maglie 10x10mm e prevede, altresì, l'installazione, in tale area, di un impianto di acquacoltura necessario al sostentamento dei delfini.

Il progetto in questione risulta allo stato attuale ad un livello avanzato, come è possibile evincere dai documenti allegati. In particolare, è stata ottenuta la concessione demaniale marittima per l'area oggetto di intervento (Concessione demaniale marittima n.11/2023 Reg.

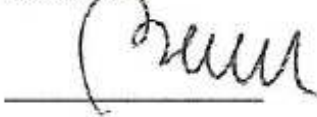
rilasciata con Determinazione del Comune di Taranto N. Reg. Gen. 8127 del 19/10/2023), sono state installate le 4 boe perimetrali dell'area, una delle quali dotata di sonde multiparametriche ed impianto di videosorveglianza ed è stata installata la vasca veterinaria.

Il progetto di acquacoltura in sviluppo a cura della Jonian Dolphin presenta evidenti analogie con le caratteristiche di impianto disposte della condizione ambientale A.14, e denota evidenti finalità di compensazione ambientale e sociale.

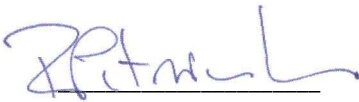
Si allegano i documenti tecnici atti a fornire elementi utili a valutare l'equipollenza e le finalità ambientali del progetto di acquacoltura, sponsorizzata da Beleolico per il tramite della partnership tra Reenixia S.p.A. e Jonian Dolphin Conservation.

Chieti, 10/09/2024

**Beleolico S.r.l.**



**Renexia Services S.r.l.**



**Jonian Dolphin Conservation**

**JONIAN DOLPHIN CONSERVATION**  
Presidente  
